**LETTERA A BRIGITTE**

*Adria, 26 Gennaio 2017*

*Cara Brigitte,*

*La tua storia mi ha colpita molto. Noi tante volte diamo per scontata la fortuna che abbiamo, la fortuna del nostro quieto vivere, ma per noi questa è la normalità, come giusto che sia!*

*Tutto ciò che capita nel nostro paese, nelle nostre città e nelle nostre case non é giusto! Certo, so che é facile denunciare il fatto che tutto ciò é sbagliato da parte mia, che vivo serenamente i miei 18 anni, con le amicizie, i primi amori, i litigi e la famiglia che é il mio punto di riferimento, però in questa mia spensieratezza, che é dovuta anche all’età, penso spesso alle ingiustizie che ogni giorno accadono e che non sono poi così distanti da noi. Non solo geograficamente parlando, ma anche umanamente, persone quali donne, ragazze, bambine come sono e come sono stata io, devono subire torture sia fisiche che psicologiche, la trovo una cosa inconcepibile. Il pensiero di ciò che hanno fatto a te, Brigitte, e fanno ancora oggi magari in questo momento che ti sto scrivendo, a moltissime persone, mi fa vergognare, mi fa venire la nausea.*

*Provo vergogna che persone come me possono compiere certi atti. Perché se non riusciamo a rispettare il nostro “vicino”, colui che condivide questa vita e questo luogo con noi, colui che può essere una madre, un padre, una figlia, non potremo mai rispettare noi stessi. Mi dispiace che tu Brigitte non possa leggere questa lettera che ho scritto pensando a te. Non ho voluto essere troppo triste e consolatrice nelle mie parole ma ho voluto denunciare il fatto dell’insensiblitá che proviamo verso il prossimo! Quando basterebbe veramente poco per vivere più serenamente tutti assieme.*

*Saluti.*

*Anna Tessarin*